

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

109.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Rifinanziamento delle leggi 22 marzo 1985, n. 111, e 14 giugno 1989, n. 234, concernenti interventi a favore del settore navalmecanico ed armatoriale (5901)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
Baghino Cesco Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Chella Mario (gruppo comunista-PDS)	5, 6
Fagni Edda (gruppo DP-comunisti)	6
Facchiano Ferdinando, <i>Ministro della marina mercantile</i>	3, 4, 5, 6
Lucchesi Pino (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3, 4, 5, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,45.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Rifinanziamento delle leggi 22 marzo 1985, n. 111, e 14 giugno 1989, n. 234, concernenti interventi a favore del settore navalmecanico ed armatoriale (5901).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Rifinanziamento delle leggi 22 marzo 1985, n. 111, e 14 giugno 1989, n. 234, concernenti interventi a favore del settore navalmecanico ed armatoriale ».

Ricordo che l'ultima seduta sul provvedimento si è svolta il 16 ottobre scorso. In quella data è stata aperta la discussione sulle linee generali e sono stati sollecitati i prescritti pareri da parte delle Commissioni competenti.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso ieri sul provvedimento al nostro esame parere favorevole a condizione che:

« all'articolo 1, comma 1, le parole "185 miliardi" e "265 miliardi" siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: "85 miliardi" e "80 miliardi";

al comma 2 le parole: "60 miliardi" siano sostituite dalle seguenti: "20 miliardi" ».

PINO LUCCHESI, *Relatore*. È stata più volte sottolineata, nel corso degli interventi che si sono succeduti nel corso della discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 5901, l'urgenza di giungere all'approvazione del provvedimento stesso sul quale, peraltro, si è concluso ieri, con l'audizione dei rappresentanti della Confitarma e dei sindacati, un breve ciclo informativo sulle prospettive e i problemi del settore navalmecanico e armatoriale, avviato in precedenza con un'audizione dei rappresentanti della Fincantieri.

Nel corso dell'incontro di ieri sono state ricordate le vicende e le esigenze del comparto cantieristico e si è ancora una volta ribadita la necessità di approvare quanto prima il disegno di legge n. 5901, anche al fine di non perdere gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria per il 1991. Si deve anche tenere conto del fatto che né i cantieri né gli armamenti hanno ancora ricevuto una sola lira degli stanziamenti previsti dalla legge n. 234 del 1989. Pertanto, l'approvazione del disegno di legge n. 5901 verrebbe incontro agli auspici del settore cantieristico, pur soddisfacendone le esigenze complessive in una percentuale non superiore al 40 per cento rispetto alle necessità commisurate agli ordinativi ed alle navi attualmente in costruzione.

Sulla base anche delle risultanze delle audizioni svolte, ho predisposto un emendamento ed un articolo aggiuntivo tendenti a risolvere alcuni problemi tecnici, sui quali, però, potrebbe rendersi necessario un ulteriore parere della Commissione bilancio.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro della marina mercantile*. Come ho già af-

fermato ieri, il Governo ritiene essenziale assicurare una rapida conclusione dell'iter del provvedimento, considerato anche che resta poco tempo utile prima della fine della legislatura e che la legge deve essere approvata entro la fine dell'anno da almeno un ramo del Parlamento altrimenti si perderanno i finanziamenti in essa previsti.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Ci rimane ancora la prossima settimana; ritengo che, avendo la Commissione bilancio già espresso parere favorevole sul provvedimento, si possa presumere che esprimerà in tempi brevi la sua valutazione degli emendamenti presentati, ove fosse richiesto il suo parere.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro della marina mercantile*. La posizione del Governo rispetto agli emendamenti preannunciati è legata alla possibilità di ottenere in tempi rapidi il parere delle Commissioni competenti. Mentre riguardo all'articolo aggiuntivo 4.01 mi sembra non sia necessario alcun parere, poiché si tratta dell'interpretazione autentica di una norma, altrettanto non può dirsi per l'emendamento 3.1 rispetto al quale il parere della Commissione bilancio risulta indispensabile.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al presentatore o al ministro un chiarimento in merito al contenuto degli emendamenti presentati.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro della marina mercantile*. Si tratta di disposizioni già contenute nella normativa vigente ma espresse in modo poco chiaro, per cui hanno dato luogo ad alcune controversie.

L'articolo aggiuntivo 4.01 rappresenta un'interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge 14 agosto 1982, n. 599, in materia di provvidenze in favore dell'industria cantieristica navale, il quale prevedeva che ai contributi concessi da quella legge era applicabile l'articolo 55, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 1973.

Successivamente l'articolo 1 della legge 22 marzo 1985 n. 111, riguardante provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali, ha prorogato le disposizioni contenute nella legge n. 599 del 1982 fino al 31 dicembre 1986. Da ultimo la legge 14 giugno 1989, n. 234, non ha ripetuto la norma che individua la natura dei contributi; di conseguenza, l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore ha lo scopo di fornire un'interpretazione autentica di una norma poco chiara.

Gli articoli 2 e 6 della legge n. 234 del 1989 contengono norme volte a favorire il completamento del processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmecanica in base alle linee programmatiche di cui alla predetta legge n. 111 del 1985 e a dare attuazione alla direttiva del consiglio della Comunità europea n. 167 del 26 gennaio 1987 concernente gli aiuti alla costruzione navale.

L'articolo 7 della stessa legge prevede altresì la concessione di contributi alle imprese di demolizione navale, i quali sono da collegarsi con quanto disposto dalla legge 14 agosto 1982, n. 599, e, in particolare, sotto il profilo fiscale con l'articolo 24 che prevedeva l'applicazione dell'articolo 55, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica n. 597 del 1973.

Dall'esame di tali disposizioni emerge chiaramente che i contributi ivi previsti hanno tutti la stessa natura e lo scopo di favorire gli interventi unitari all'industria navalmecanica e all'armamento. Pertanto, al fine di evitare, in sede applicativa, dubbi che potrebbero derivare dalla mancata riproduzione nella legge n. 234 del 1989 della disposizione contenuta nell'articolo 24 della legge n. 599 del 1982 e per assicurare che alla continuità dell'erogazione dei contributi di cui si parla corrisponda anche la continuità del regime tributario ai medesimi applicabile, è stato predisposto l'articolo aggiuntivo 4.01, la cui formulazione è tale da configurarsi come norma interpretativa e quindi con effetto dalla data di entrata in vigore della legge n. 234 del 1989.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che l'approvazione della norma proposta è da considerarsi a costo zero per l'erario, tenuto conto che, come già ho sottolineato, essa si pone nell'ottica della prosecuzione di una disciplina fiscale preesistente.

PINO LUCCHESI, Relatore. In qualità di relatore, ho presentato formalmente alcuni emendamenti rispetto ai quali occorre valutare se sia necessario o meno il parere delle Commissioni competenti. Lo scopo degli emendamenti, uno suggerito dal Governo l'altro sollecitato dall'industria cantieristica navale, è quello di consentire un miglioramento della legislazione riguardante il settore. È da presumere che l'invio di due emendamenti, accompagnati da opportune, informali sollecitazioni affinché il parere su di essi venga espresso quanto prima, non ci impedisca di approvare il disegno di legge n. 5901 entro la prossima settimana.

FERDINANDO FACCHIANO, Ministro della marina mercantile. Se non dovesse essere sottoposto ad un nuovo parere, il testo potrebbe essere varato oggi stesso.

PINO LUCCHESI, Relatore. Non compete a me la valutazione sulla necessità o meno di ulteriori pareri.

Ieri, adottando un comportamento che ritengo formalmente corretto, al termine delle audizioni, ho presentato alla segreteria della Commissione gli emendamenti, accompagnati da note esplicative, ponendo il problema della loro eventuale sottoposizione, per ragioni procedurali e regolamentari, al parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento e l'articolo aggiuntivo predisposti dal relatore sono del seguente tenore:

All'articolo 3, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Nel comma 9 dell'articolo 2 della legge 14 giugno 1989, n. 234, le

parole « e per un periodo non superiore a trenta mesi » sono soppresse.

3. 1.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

1. I contributi di cui agli articoli 2, 6 e 7 della legge 14 giugno 1989, n. 234, sono da considerarsi erogati in conto capitale e ad essi si applica la disposizione di cui all'articolo 55, comma 3, lettera b) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

4. 01.

Debbo osservare che l'approvazione di emendamenti senza l'acquisizione di nuovi pareri è possibile solo quando gli emendamenti stessi siano di stretta ed esclusiva pertinenza della Commissione trasporti.

Non ritengo, però, sia questo il caso delle proposte emendative avanzate dal relatore, sulle quali è senz'altro necessario acquisire la valutazione della Commissione bilancio.

Chiedo pertanto ai gruppi di pronunciarsi sulla trasmissione, fin da ora, dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo del relatore alla Commissione competente ad esprimere il parere.

MARIO CHELLA. Non voglio entrare nel merito delle questioni procedurali, ma debbo sottolineare che se il provvedimento al nostro esame non sarà approvato entro la prossima settimana, metteremo in gravi difficoltà l'industria cantieristica ed armatoriale. Come al solito, infatti, ci troviamo di fronte al fatto che il Governo si è mosso all'ultimo minuto...

FERDINANDO FACCHIANO, Ministro della marina mercantile. Ho già risposto in altra occasione a questa obiezione.

MARIO CHELLA. Il Governo ha presentato il disegno di legge n. 5901 dopo la pausa estiva...

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro della marina mercantile*. Ho già chiarito che questa non è una mia responsabilità e ritengo inutile polemizzare su tale aspetto.

MARIO CHELLA. Come dicevo, se non vogliamo creare problemi gravissimi all'industria cantieristica, siamo costretti ad approvare il provvedimento al nostro esame all'ultimo momento, ossia entro la prossima settimana, e dobbiamo essere certi che ciò sia possibile. Se infatti la Commissione bilancio non sarà stata in grado di fornirci il proprio parere, dovremo approvare il testo nell'attuale ste-sura. Anche in questo caso creeremmo, però, difficoltà al settore cantieristico, data la rilevanza delle proposte emendative del relatore.

L'onorevole Facchiano sa bene che dal 1989 — anno in cui è stata varata la legge n. 234 — ad oggi, il comparto cantieristico non ha ricevuto ancora una lira; è ovvio dunque che le inadempienze dell'esecutivo non debbano andare a carico dell'industria, altrimenti ci dimostreremmo, come al solito, non uno Stato di diritto, ma una sorta di repubblica sudamericana.

Se non saremo in grado di approvare il provvedimento in tempo utile, dovremo dunque trovare il modo di inserire quanto prima gli emendamenti del relatore, indubbiamente migliorativi, in un'apposita « leggina ».

Torno però a sottolineare che ci troviamo sempre ad intervenire all'ultimo momento ed in una situazione di estrema confusione da parte della maggioranza e del Governo.

CESCO GIULIO BAGHINO. Non voglio ribadire la necessità di approvare in tempi rapidi il provvedimento, che è emersa anche dall'audizione della Confindustria svoltasi ieri. Desidero però sottoli-

neare che non è solo il Governo, ma anche il Parlamento a rendersi colpevole di ritardi e, quindi, a doversi assumere le relative responsabilità.

Poiché peraltro non si può procedere all'approvazione del provvedimento al nostro esame in mancanza del parere della Commissione bilancio, il relatore dovrebbe impegnarsi a sollecitarne l'espressione entro la settimana prossima.

PRESIDENTE. Ai fini di un corretto svolgimento dei nostri lavori, desidero ricordare che compete al presidente valutare la necessità o meno della trasmissione degli emendamenti alla Commissione bilancio per la formulazione dei pareri.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. In qualità di relatore mi impegno formalmente a sollecitare la Commissione bilancio ad esprimere il proprio parere entro la prossima settimana. In ogni caso, qualora tale parere non intervenisse in tempo utile, potremmo comunque raggiungere un accordo stabilendo di votare il testo così come predisposto dal Governo, in modo da rientrare comunque nei termini.

EDDA FAGNI. Signor presidente, lei ha affermato che per l'approvazione degli emendamenti è necessario attendere il parere delle Commissioni competenti. Vorrei ricordare ai colleghi che nel corso della discussione della legge sull'autotrasporto ad un certo punto ci trovammo in una situazione molto simile a quella di oggi, nella quale dovemmo cercare un *escamotage* per approvare la legge dopo che gli emendamenti ad essa riferiti erano stati inviati alla Commissione bilancio.

Mi chiedo se non potremmo intanto cominciare ad approvare gli articoli ai quali non è stato presentato alcun emendamento in attesa che arrivino i pareri.

Non intendo entrare nel merito del provvedimento, poiché mi pare che le nostre posizioni siano state già sufficientemente espone nel corso delle audizioni dei giorni scorsi. Ancora una volta ci tro-

viamo nelle condizioni di dover approvare una legge il più rapidamente possibile, si potrebbe dire in « zona Cesarini » altrimenti si rischia di perdere i finanziamenti; nel merito, però, mi rimangono alcune riserve poiché, se è vero che armatori e Fincantieri finora non hanno ricevuto i fondi previsti, bisognerebbe anche approfondire meglio come questi soldi vengono utilizzati.

PRESIDENTE. Apprezzo molto la proposta dell'onorevole Fagni che, però, non è praticabile poiché, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione affari costituzionali, non siamo in condizioni di procedere all'approvazione dell'articolato.

Se non vi sono obiezioni, propongo di trasmettere alla Commissione competente

per il parere l'emendamento 3.1 e l'articolo aggiuntivo 4.01 del relatore.
(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 27 novembre 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO